

ATTILIO DE RAZZA PIERPAOLO VERGA NICOLA PICONE EDOARDO DE ANGELIS e MEDUSA FILM  
PRESENTANO



TRATTO DAL LIBRO DI  
LIRIO ABBATE

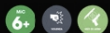
"FIMMINE RIBELLI"

# F E M M I N A U N A

UN FILM DI FRANCESCO COSTABILE

TRAMP LIMITED, O' GROOVE IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM IN COLLABORAZIONE CON PRIME VIDEO PRESENTANO UNA FEMMINA UN FILM DI FRANCESCO COSTABILE CON LINA SICILIANO, FABRIZIO FERRACANE, ANNA MARIA DE LUCA, SIMONA MALATO, VINCENZO DI ROSA, LUCA MASSARO, MARIO RUSSO e con FRANCESCA RITROVATO. SOGGETTO LIRIO ABBATE e EDOARDO DE ANGELIS. SCENEGGIATURA LIRIO ABBATE, SERENA BRUGNOLO, ADRIANO CHIARELLI, FRANCESCO COSTABILE. FOTOGRAFIA GIUSEPPE MAIO. MONTAGGIO STEFANO MARIOTTI. MUSICHE ORIGINALI VALERIO CAMPORINI e SCENOGRAFIA ERIKA AVERSA e GIANLUCA SALAMONE. COSTUMI LUCA COSTIGLIOLO. SUONO FEDERICO CABILLA. AIUTO REGIA ENZO RUSSO. CASTING DIRECTOR ICARO LORENZONI e FRANCESCA MARCHESE. ORGANIZZATORE GENERALE ALESSANDRO GORDANO. PRODUZIONE ESECUTIVA MARCO FAGNOCCHI. PRODOTTO DA ATTILIO DE RAZZA, PIERPAOLO VERGA, NICOLA PICONE, EDOARDO DE ANGELIS CON IL SOSTEGNO DELLA DG CINEMA E AUDIOVISIVO CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE CALABRIA e FONDAZIONE FILM COMMISSION CALABRIA. UNA DISTRIBUZIONE MEDUSA FILM. REGIA DI FRANCESCO COSTABILE. © TRAMP LIMITED O' GROOVE 2022.

DAL 17 FEBBRAIO AL CINEMA





O'GROOVE



presentano

# UNA FEMMINA

regia di

**FRANCESCO COSTABILE**

con

**LINA SICILIANO, FABRIZIO FERRACANE, ANNA MARIA DE LUCA,  
SIMONA MALATO, LUCA MASSARO, MARIO RUSSO,  
VINCENZO DI ROSA, FRANCESCA RITROVATO**

liberamente ispirato al romanzo

**FIMMINE RIBELLI.**

**COME LE DONNE SALVERANNO IL PAESE DALLA 'NDRANGHETA**  
di **LIRIO ABBATE** – edito da **Bur Rizzoli**

soggetto di **LIRIO ABBATE** e **EDOARDO DE ANGELIS**

sceneggiatura di **LIRIO ABBATE, SERENA BRUGNOLO,  
ADRIANO CHIARELLI** e **FRANCESCO COSTABILE**

una produzione **TRAMP LIMITED** e **O' GROOVE**  
in collaborazione con **MEDUSA FILM**  
in collaborazione con **PRIME VIDEO**

con il sostegno della **DG CINEMA E AUDIOVISIVO**



con il sostegno della **REGIONE CALABRIA** e della **FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION**



prodotto da **ATTILIO DE RAZZA, PIERPAOLO VERGA,  
NICOLA PICONE, EDOARDO DE ANGELIS**

**NELLE SALE DAL 17 FEBBRAIO**

distribuito da



**Ufficio stampa Medusa**

Tiziana Mazzola +39.335.7351897 [tiziana.mazzola@mediaset.it](mailto:tiziana.mazzola@mediaset.it)

**Ufficio stampa film Fosforo**

Manuela Cavallari +39.349.6891660 [manuela.cavallari@fosforopress.com](mailto:manuela.cavallari@fosforopress.com)

Giulia Santaroni +39.348.8224581 [giulia.santaroni@fosforopress.com](mailto:giulia.santaroni@fosforopress.com)

Ginevra Bandini +39.335.1750404 [ginevra.bandini@fosforopress.com](mailto:ginevra.bandini@fosforopress.com)

Valerio Roselli +39.335.7081956 [valerio.roselli@fosforopress.com](mailto:valerio.roselli@fosforopress.com)

Bianca Fabiani +39.340.1722398 [fosforo@fosforopress.com](mailto:fosforo@fosforopress.com)

## CAST TECNICO

REGIA	FRANCESCO COSTABILE
SOGGETTO	LIRIO ABBATE, EDOARDO DE ANGELIS
SCENEGGIATURA	LIRIO ABBATE, SERENA BRUGNOLO ADRIANO CHIARELLI, FRANCESCO COSTABILE
FOTOGRAFIA	GIUSEPPE MAIO
MONTAGGIO	STEFANO MARIOTTI
MUSICHE ORIGINALI	VALERIO CAMPORINI F.
SCENOGRAFIA E ARREDI	ERIKA AVERSA, GIANLUCA SALAMONE
COSTUMI	LUCA COSTIGLIOLO
SUONO	FEDERICO CABULA
AIUTO REGIA	ENZO RUSSO
CAPO TRUCCATRICE	JENNY ZUCCARO
HAIR STYLIST	NUNZIO ERRICO
CASTING	ICARO LORENZONI, FRANCESCA MARCHESE
ACTING COACH	ASSUNTA NUGNES
FONICI PRESA DIRETTA	STEFANO CIVITENGA, GIANLUCA BONANNO
PRODUTTORE ESECUTIVO	MARCO FAGNOCCHI
ORGANIZZATORE GENERALE	ALESSANDRO GORDANO
PRODOTTO DA	ATTILIO DE RAZZA, PIERPAOLO VERGA, NICOLA PICONE, EDOARDO DE ANGELIS
UNA PRODUZIONE in collaborazione con in collaborazione con	TRAMP LIMITED e O' GROOVE MEDUSA FILM PRIME VIDEO
con il sostegno della con il sostegno della e della	DG CINEMA E AUDIOVISIVO REGIONE CALABRIA FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION
DISTRIBUITO DA	MEDUSA FILM
DURATA	120'

## CAST ARTISTICO

ROSA

**LINA SICILIANO**

SALVATORE

**FABRIZIO FERRACANE**

BERTA

**ANNA MARIA DE LUCA**

RITA

**SIMONA MALATO**

CICCIO

**VINCENZO DI ROSA**

NATALE

**LUCA MASSARO**

GIANNI

**MARIO RUSSO**

CETTA

**FRANCESCA RITROVATO**

## SINOSSI

Rosa è una ragazza inquieta e ribelle, vive con sua nonna e suo zio in un paesino della Calabria, tra monti e fumare secche. La sua quotidianità viene improvvisamente stravolta da qualcosa che emerge dal suo passato, un trauma che la lega indissolubilmente alla misteriosa morte di sua madre.

Quando Rosa si ritrova vittima di un destino già segnato, decide di tradire la sua famiglia e cercare la propria vendetta di sangue.

Ma quando questa famiglia è la 'Ndrangheta ogni passo può rivelarsi fatale.

*"Pronto...ci si? Sai che fai, domani matina chiami l'avvocato. Ci damu i sordi, così veni e ti piglia. Così vedi a tua figlia, chi non staci bona."*

*"No, dassa tutto Cetta! Pé l'anima di morti Cetta. Decidi, o cu nui o cu igli."*

*"Cetta, 'ndai u fai così. Jeu stasira parru cu l'avvocato. Giurami chi domani matina parri cu igliu."*

*"Picchì jeu sugnu distrutta Cetta, jeu staiu morendo, capiscisti? Tu non capisci Cetta, ti stannu usandu... Scjgli, o nui o igli. Capiscisti?"*

*"Allura, si domani non chiami a chistu, scordati i mia, i nui e i figlita. U capiscisti? Cetta..."*

Dialogo estratto dalla sceneggiatura di Una Femmina, ispirato alla reale intercettazione telefonica di una donna di 'Ndrangheta

## NOTE DI REGIA

Tutto nasce dal libro inchiesta *Fimmine Ribelli* di Lirio Abbate, da questo testo è nato un soggetto, scritto dallo stesso Abbate con il regista Edoardo De Angelis, è stato lui a coinvolgermi e a propormi l'idea.

Oggi posso dire che Edoardo ha avuto grande coraggio nell'affidare un film così complesso ad un regista esordiente. È stata una mossa rischiosa, non scontata, e non posso che esserne riconoscente.

Lo script era di poche pagine ma già denso di rabbia e umanità, personaggi che mi hanno immediatamente conquistato per la loro carica emotiva e sovversiva. Un racconto sulla criminalità da un punto di vista, uno sguardo, tutto femminile. Durante la fase di scrittura non ci siamo ispirati ad un unico fatto di cronaca, il film racchiude dentro di sé tante storie, tante voci e quella di Rosa sintetizza le esperienze drammatiche di tante donne. Sono le femmine ribelli descritte da Abbate<sup>1</sup>, donne che hanno avuto il coraggio di rompere con i legami di sangue e i codici d'onore della 'Ndrangheta, l'organizzazione criminale che ha saputo, più di tutte, costruire il suo impero sulle fondamenta più solide e archetipiche al mondo: la famiglia. Se la 'ndrangheta oggi è così potente è proprio grazie a questa struttura e alla sua forza.

“Una femmina” è quindi, prima di tutto, una storia familiare. La morsa psicologica, l'oppressione e il ricatto domestico, l'ombra di un passato fatto di sangue, sono elementi centrali che caratterizzano il mondo di Rosa. Ed è proprio durante la fase di ricerca che è scattata una connessione tra quel mondo e il mio vissuto.

Io sono nato e cresciuto in Calabria, una terra rimasta ai margini, troppo spesso dimenticata dallo Stato. È una terra che ti porti dentro perché segna uno stato d'animo, un modo di stare al mondo. Con questo film ho avuto la possibilità di guardare indietro, alle mie origini, è stata una tappa importante per costruire l'universo emotivo del film e il suo immaginario. “Una Femmina”, nonostante la drammaticità e la violenza degli eventi narrati, è anche un atto d'amore verso la mia terra, un monito ad un riscatto tutto femminile.

Immergendomi nella materia umana, durante la lettura dei processi e l'incontro con le donne vittime della 'ndrangheta, ho sentito che quel mondo mi apparteneva. Alcune storie risuonano nel nostro vissuto in maniera sorprendente, si amplificano dentro di noi e si trasformano nel processo artistico.

È questo che amo del cinema, l'immersione nella vita e la trasfigurazione che ne consegue, il sottile equilibrio che si instaura tra il nostro sguardo e la realtà che si manifesta.

Forse sono le storie a scegliere noi. In questo caso, potrei dire che è stato il film a scegliere me. Se ripenso alla mia storia personale non potevo che esordire con un film più adatto.

Girare in Calabria è sempre stata la mia prerogativa. Ho passato mesi in giro per paesi sperduti nell'entroterra calabrese, cercando volti, suggestioni, immagini che potessero dar vita al mio film. Una ricerca lunga che è stata fondamentale per capire che tipo di film volessi fare. Affrancarmi da una restituzione puramente realistica e cercare in zone più profonde, connettermi con l'esperienza traumatica vissuta da queste donne, farne percepire il sentimento di oppressione, di impotenza, far sì che questo film diventasse innanzitutto un'esperienza intima, quasi irrazionale, per lo spettatore.

---

<sup>1</sup> Tra queste: Giusy Pesce, Maria Concetta Cacciola, Rosa Ferraro, Simonetta Napoli.

Ho cercato quindi di restituire l'immagine di una Calabria magica, ipnotica, territorio inconscio di qualcosa che è sommerso, che fatica ad emergere e a mostrarsi in tutta la sua bellezza.

Ho lavorato con tutti i miei attori cercando una connessione inconscia con la materia rappresentata. Ed è grazie a questo contatto, a questo lavoro in profondità, che il film ha acquisito la sua forma e il suo carattere.

“Una femmina” è una fiaba nera, un viaggio in cui lo spettatore può connettersi a una dimensione inconscia ed archetipica. Perché in fondo la storia parla di una rimozione traumatica, quella di Rosa verso la morte di sua madre, e di violenza sul corpo delle donne. Ed è qui che il film diventa drammaticamente attuale e universale e credo che sia questo il suo punto di forza, anche rispetto ad una materia spesso indagata e rappresentata. Qui la forza sono le donne, la soggettività oppressa e spesso negata.

Il lavoro di sound design è stato fondamentale nel rafforzare questa direzione. Con Valerio Camporini abbiamo lavorato su droni e musica concreta, ricampionando suoni reali che potessero restituire una sensazione vicina all'esperienza perturbante, qualcosa che andasse a scavare nel nostro cervello emotivo. Non volevamo una musica di accompagnamento ma una partitura emotiva, una sonorizzazione capace di sostenere un andamento ipnotico e dark. Le sonorità della Calabria vengono rievocate da Davide Ambrogio, cantante e polistrumentista di Cataforio, paese in prima linea nella salvaguardia del patrimonio etnomusicale calabrese. È grazie a questa collaborazione che nasce l'incontro e la fusione con la tradizione e la musica popolare.

Con il direttore della fotografia, Giuseppe Maio, abbiamo lavorato su inquadrature per lo più statiche. Ai movimenti di macchina preferisco la staticità, mi piace che il quadro venga riempito dallo spettatore, dal suo pensiero e dal suo sguardo.

Ogni attore ha contribuito attivamente alla costruzione del proprio ruolo, lavoro per me fondamentale per dare verità al personaggio stesso.

Gli attori sono l'anima del film e Lina Siciliano, la protagonista alla sua prima esperienza cinematografica, è il pilastro emotivo di “Una Femmina”. Per questo ruolo ho subito pensato a una non professionista, avevo bisogno di una verità che soltanto la strada mi avrebbe portato. Per il ruolo di Rosa necessitavo di una ferita, dovevo sentire la rabbia nel sangue e Lina Siciliano ha dato forma a tutto ciò.

Il nostro è stato un incontro speciale. Durante la preparazione, ho fatto una lunga ricerca nelle case famiglie femminili. Lina Siciliano è stata la prima ragazza a presentarsi al provino, ne ho viste centinaia di altre, se non migliaia, ma alla fine è rimasta lei. È bastato uno sguardo. Lina si porta addosso tutto il dramma della sua infanzia e la rabbia di chi ha dovuto combattere per sopravvivere e autodeterminarsi.

Quando Lina è rimasta incinta e ha dato alla luce Luca, suo figlio, abbiamo rimandato le riprese. L'abbiamo aspettata: Lina Siciliano doveva essere Rosa, non potevamo sostituirla. Il piccolo Luca è stato fondamentale per dare a Lina un grande sostegno per un ruolo psicologicamente così forte e impegnativo. Un dono prezioso per un film che ruota attorno al tema della maternità e che vede in una nuova nascita l'unica speranza di cambiamento.

*Francesco Costabile*

## **FRANCESCO COSTABILE**

Frequenta il DAMS di Bologna e in quegli anni realizza il suo primo cortometraggio, *La Sua Gamba* (2001), vincitore del Bellaria Film Festival (2002). Studia regia al Centro Sperimentale di Cinematografia dove realizza i corti *L'armadio* e *Dentro Roma*, quest'ultimo vincitore del Nastro d'argento per miglior cortometraggio e candidato al David di Donatello come miglior cortometraggio italiano.

Scrive diverse sceneggiature a tematica queer tra cui *Fuoco all'anima* (scritto insieme con Josella Porto, finalista al Premio Solinas 2007 storie per il cinema, liberamente ispirato al Delitto di Giarre del 1980) e *Cavalli Marini* (sul tema della transgenitorialità, vincitore del premio di coproduzione MIBACT - CNC Brasile).

Si dedica poi al documentario realizzando due film sul costumista Piero Tosi (*L'abito e il volto*, 2009, premio del pubblico al Biografilm Festival 2010, e *Piero Tosi 1690*, 2014) e collabora con il regista Gianni Amelio curando nel 2014 il casting e la documentazione di *Felice Chi è Diverso* documentario sul rapporto tra società e omosessuali nel '900.

Continua la sua ricerca nell'ambito dei Biopic con *In un Futuro Aprile* documentario su Pier Paolo Pasolini ed il suo legame con il Friuli e la lingua friulana che vede la partecipazione straordinaria di Nico Naldini poeta e cugino di Pasolini. Il documentario è stato finalista ai Nastri D'Argento 2021 ed ha vinto numerosi premi: Menzione speciale alla 16th Edizione del Biografilm Festival di Bologna, Miglior Film e Premio Sky Arte alla 38th Edizione dell'Asolo Art Film Festival.

Nel 2017 produce con la Zut Film *Porno e Libertà* di Carmine Amoroso, documentario sulla nascita della pornografia in Italia e le sue ripercussioni sulla cultura, l'arte e le lotte alla censura. Il documentario ha vinto il Nastro d'argento 2017 come miglior documentario italiano.

Nel 2017 ha creato, con il regista Lucio Massa, il festival di cultura Queer e Postporno Hacker Porn Film Festival.



## **LINA SICILIANO**

Lina Siciliano (Cariati, Calabria – 25 agosto 1996) è un'attrice italiana. Esordisce al cinema con il film *Una Femmina* diretto da Francesco Costabile che la sceglie durante una serie di provini in Calabria per il ruolo della protagonista, Rosa.

Nata e cresciuta in Calabria, oggi vive a Napoli. Ha studiato danza classica e moderna per oltre dieci anni, ma la recitazione è sempre stato il suo primo amore.

Appassionata di “Via Col Vento” e di “La ricerca della felicità” di Gabriele Muccino, ne conosce a memoria le battute e, da bambina, chiedeva alle sue amiche di recitarle con lei, per ore.

Oggi vive a Napoli ed ha sette fratelli e sorelle.

## FABRIZIO FERRACANE

Fabrizio Ferracane è attore di cinema, teatro e televisione.

Nel 1998 si diploma presso la Scuola di Teatro Teatès di Palermo diretta da Michele Perriera.

La sua formazione prosegue nei laboratori di Franco Scaldati, Mimmo Cuticchio, Laila Tabel, Riccardo Caporossi, Emma Dante, Danio Manfredini, Claudio Collovà, Pierpaolo Sepe, Stefania De Santis, Giuliano Vasilicò, Davide Iodice. Durante gli anni giovanili è impegnato in teatro come attore e regista di spettacoli presentati in festival italiani e stranieri e nel 2010 fonda la Compagnia Marino-Ferracane insieme a Rino Marino, autore, regista e attore teatrale. Insieme mettono in scena molti lavori, tra cui Orapronobis, La malafesta, e Fervecchio; con quest'ultimo ricevono il Premio Giuria Popolare e Menzione della Critica al Premio Dante Cappelletti. Nel 2017 è protagonista del Tito Andronico tratto da William Shakespeare e diretto da Gabriele Russo.

Per la televisione lavora negli anni con diversi registi, tra cui Alexis Sweet, Enzo Monteleone, Beniamino Catena, Renato De Maria, Gianfranco Albano, Alberto Sironi, Daniele Vicari, recitando in numerose serie tv: da Trust di Danny Boyle a Counterpart, da Il capo dei capi a Squadra antimafia 2, Il segreto dell'acqua, Lampedusa, Il Commissario Montalbano, Prima della notte, Felicia Impastato, Gli orologi del diavolo, L'ora - Inchiostro contro piombo.

Il debutto al cinema avviene invece nel 1999 quando ottiene una parte nel film *Malena* di Giuseppe Tornatore. Nel 2013 è tra i protagonisti *Anime Nere* di Francesco Munzi, presentato in Concorso alla 71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; riceve per la sua interpretazione le candidature per Miglior attore protagonista ai David di Donatello, ai Nastri d'Argento, ai Globi D'Oro oltre al Premio speciale Efebo D'Oro.

Nel 2016 è il protagonista della commedia *Ho Amici In Paradiso*, opera prima di Fabrizio Maria Cortese. Nel 2017 partecipa al Festival di Cannes con *Après La Guerre – Dopo La Guerra* di Annarita Zambrano e alla Mostra di Venezia con *L'ordine Delle Cose* di Andrea Segre. Nel 2019 vince il Nastro d'Argento come Miglior attore non protagonista per aver dato anima e volto al personaggio di Pippo Calò nel film *Il Traditore* di Marco Bellocchio, presentato in Concorso a Cannes. Per lo stesso film rientra nella cinquina dei David di Donatello, nominato come Miglior attore non protagonista e riceve il Premio Ennio Fantastichini.

Il biennio 2020-2021 è per Fabrizio Ferracane ancora più ricco di film e serie tv che gli permettono di misurarsi con nuove sfide, calandosi nei panni di personaggi spesso diversi da quelli interpretati in passato. Lo vediamo nel film di Claudio Cupellini *La Terra Dei Figli* tratto dal fumetto di Gipi; ne *L'Arminuta* di Giuseppe Bonito, trasposizione cinematografica dal romanzo di Donatella Di Pietrantonio; nella commedia *School of Mafia* di Alessandro Pondi; nel teen drama di Andrea De Sica, *Non mi uccidere*, e ancora nel noir diretto da Massimo Donati, *Il diario di spezie*. Inoltre è stato impegnato di recente sul set della serie crime/dark comedy *The Bad Guy*, prodotta da Indigo Film per Prime Video; dell'opera prima di Marta Savina, *Shotgun*; del film *La prima regola* di Massimiliano D'Epiro e della commedia noir *Castelrotto*, opera prima di Damiano Giacomelli.

Nel settembre 2021 Fabrizio Ferracane è alla Mostra del Cinema di Venezia con *Ariaferma* diretto da Leonardo Di Costanzo nell'ex carcere San Sebastiano di Sassari e con *Il paradiso del pavone* di Laura Bispuri.

## ANNA MARIA DE LUCA

Nasce a Spezzano Albanese (Italia), è attrice, costumista e scenografa, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in Scenografia.

Dopo lunghissima esperienza radiofonica, recita in numerose compagnie teatrali nazionali diretta da prestigiosi registi. Su tutti, si ricordano tre grandi maestri del teatro italiano: Glauco Mauri, Enrico Maria Salerno e Franco Zeffirelli.

Ha al suo attivo svariate partecipazioni a film e serie televisive, diretta da registi autorevoli: Antonia Avati, Damiano Damiani, Riccardo Donna, Claudio Risi, Alexis Sweet, Giorgio Serafini, Michele Soavi, Giorgio Amato, Emanuele Crialese, Claudio Noce, Rocco Ricciardulli e lo stesso Salerno. Solo per citarne alcuni. Tra i volti noti di cinema e serie televisive, ha affiancato Pierfrancesco Favino, Roul Bova, Massimo Dapporto, Giovanna Ralli, Fabio Testi, Franco Nero, Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi, Claudio Gioé, Barbara De Rossi, Massimo Popolizio, Luca Argentero, Francesca Chillemi, Bianca Guaccero, Riccardo Scamarcio, Monica Guerritore, Miriam Leone e molti altri ancora.

Nel 1986 costituisce con l'attore Pino Michienzi, la Compagnia Teatro del Carro, che si pone la finalità primaria di valorizzare autori di nascita o di adozione calabresi, attraverso la rappresentazione teatrale dei loro testi e delle loro straordinarie vite. Con Michienzi scrive vicende, spesso dimenticate, legate a fatti e persone di questa terra. Dal 2012 ad oggi, nelle città di Catanzaro, Badolato, Soverato e Riace, insieme a Luca Maria Michienzi, dirige il progetto di Residenza Artistica "MigraMenti", sostenuto da MiC e Regione Calabria, con obiettivi primari quelli della valorizzazione dei temi dell'accoglienza e dell'emancipazione delle popolazioni migranti e la promozione e la diffusione della cultura e della lingua calabrese.

Ha ideato e diretto altri importanti progetti, tra cui tutte le edizioni della "Giornata Nazionale dell'Attore" dedicata alla memoria di Pino Michienzi.

Negli ultimi anni ha interpretato significativi ruoli in produzioni televisive e cinematografiche, tra le quali le più recenti sono:

*Non Uccidere – 2* con Miriam Leone, Monica Guerritore; *Io Ricordo Piazza Fontana* regia Francesco Micciché; *Zero Zero Zero* regia di Stefano Sollima, nel ruolo di Theresa Bellantone; *Trust* regia di Danny Boyle ed Emanuele Crialese, nel ruolo di Giulia; *Oh Mio Dio!* film indipendente diretto da Giorgio Amato, nel quale interpreta il ruolo di Maria, la madre di Cristo. *Ida in Rutunn'*, corto di Fabio Petrassi, per il quale ha appena ricevuto il premio per Best Supporting Actress al Digital Media Fest. È Porzia nella serie TV *Imma Tataranni* regia di Francesco Amato, con Vanessa Scalera; Nonna Maria in *Padre Nostro* regia di Claudio Noce con Pierfrancesco Favino; Ninetta ne *L'ultimo Paradiso* regia di Rocco Ricciardulli, con Riccardo Scamarcio; Concetta in *L'afide E La Formica* regia di Mario Vitale, con Beppe Fiorello; Old Woman in *They Talk* regia di Giorgio Bruno, con Hal Yamanouchi;

Nel '21 le è stato consegnato il Premio della Stampa Catanzaro Informa.

## SIMONA MALATO

Simona Malato inizia la sua formazione come attrice presso la Scuola di recitazione del Teatro Biondo Stabile di Palermo nel 1997. Successivamente studia recitazione, danza e arti marziali con vari maestri tra cui Claudio Collovà, Danio Manfredini, Malou Airaud, Alessandra Luberti, Olivier Gelpe, Guido Tuveri, Jean-Hugues Miredin, Felix Ruckert, Simonetta Alessandri, Iwana Masaki, Carlotta Ikeda, Sayoko Onishi, Marie Gabrielle Rotie, Krystian Lupa.

Fonda a Palermo, insieme alla coreografa Alessandra Luberti e al regista Claudio Collovà, *Officine Ouragan*, centro di formazione per il teatro e la danza. Insieme ad Alessandra Luberti lavora nella danza per lo spettacolo *L'Echo e Angelo per Cristiano*, ispirato all'opera fotografica di Francesca Woodman. È interprete negli spettacoli di Claudio Collovà *La famiglia*, *K L'agrimensore*, *Wojzeck* e *The Waste Land*. Ha lavorato con Franco Scaldati in *Santa e Rosalia* e in *Occhi*; Con Emma Dante in *m'Palermu* e *Tour Carmen Consoli*. Dal 2006 collabora come interprete con il regista Giuseppe Massa negli spettacoli *Rintra 'u Cuori*, *Nudo Ultras*, *Chi ha paura delle badanti*, *Sabella*, *Richard III*, *Scuossa e Orli*, *Antigone Power*, di cui cura i movimenti di scena, questi ultimi sono tutti lavori in tournée, all'interno del circuito dell'Unione dei Teatri d'Europa. Lavora nella produzione internazionale di *Womb – Tomb riscrittura dell'Edipo* (Istanbul 2013) e in *Hard to be Pinocchio* (Milano 2018), entrambi per la regia di Simone Mannino. Ancora per il teatro lavora nel 2015 con i testi di Olivia Sellerio e Nino Vetri nello spettacolo-concerto *C'era un piano*, regia Gigi Borruso. Nel 2016 nello spettacolo *Danzare per vivere* dalla biografia della coreografa Helen Lewis sui campi di sterminio, regia della coreografa Betty lo Sciuto.

Dal 2012 fa parte del Collettivo *Progetto Antigone* con il racconto – laboratorio *Parole e Sassi - la storia di Antigone raccontata alle nuove generazioni*, ideazione e regia Letizia Quintavalla. Cura inoltre la regia di diversi spettacoli: *Insonnia 6 a. m. girl*, studio per una drammaturgia dai blog, il monologo, di cui è anche interprete, vince il premio miglior spettacolo e miglior attrice; *Briciole*, spettacolo liberamente ispirato alla fiaba Pollicino di C. Perrault; *In cammino*, saggio-spettacolo dal laboratorio con i ragazzi palestinesi del centro giovanile di Shatila in collaborazione con la compagnia LiberaMente di Napoli; *La Sete Assurda* regia dello studio - spettacolo realizzato insieme ai ragazzi della Consulta Provinciale di Trapani per il progetto sulla prevenzione delle dipendenze, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ha stregato la stampa estera con la sua interpretazione di Maria nel pluripremiato film *Le sorelle Macaluso* diretto e co – sceneggiato da Emma Dante presentato al festival di Venezia 77. Per questo ruolo vince il Globo d'Oro come miglior attrice.

Tra i film e le serie tv di cui è interprete: *The Distance between us* di Elisa Paloschi; *Mario soffia sulla cenere* regia di Alberto Castiglione, *La mafia uccide solo d'estate* di Luca Ribuoli, *Full of life* di Vincenzo Mineo, *Nausicaa and the Odyssey*, documentario di Giuseppe Sciortino, *L'estate breve* da *Sogno di una notte di mezz'estate* di W.Shakespeare, diretto da Raul Ruiz; *Baaria* di Giuseppe Tornatore; Prossimamente nel film *Stranizza d'Amuri* opera prima di Giuseppe Fiorello.



## **Fimmine Ribelli** **Lirio Abbate**

### **Come le donne salveranno il Paese dalla 'ndrangheta**

Mio padre ha due cuori: la figlia o l'onore? In questo momento dice che vuole la figlia, però dentro di lui c'è anche quell'altro fatto." Queste parole le pronuncia Maria Concetta Cacciola, trent'anni, tre figli, colpevole di aver tradito il marito e di aver deciso di collaborare con la giustizia seguendo l'esempio di Giuseppina Pesce, anche lei giovane madre, anche lei di Rosarno. E poi ci sono Rosa Ferraro, Simona Napoli, tutte fimmine ribelli che hanno rischiato la propria vita osando dire di no a padri, mariti, fratelli. Attraverso le loro storie, Lirio Abbate fa emergere uno spaccato criminale fatto di violenza,

immensi patrimoni e una retriva cultura patriarcale. Ma la ribellione delle donne che si affidano "allo Stato, ovvero al nemico" produce un effetto dirompente: sgretola l'immagine di compattezza del clan, mette in dubbio i valori del sistema 'ndrangheta e, soprattutto, accende nelle altre fimmine la consapevolezza della propria condizione e il desiderio di scrollarsela di dosso, denunciando con nomi e cognomi e aprendo crepe nel più oscuro dei mondi criminali.

### **Lirio Abbate**

Siciliano, è vicedirettore de «L'Espresso». Si occupa prevalentemente di attualità, ed è autore di esclusive inchieste su corruzione e mafie. Scrive per il cinema e la televisione. Reporters sans frontières lo ha inserito fra i «100 eroi dell'informazione» nel mondo. Con Peter Gomez ha scritto *I complici* (2007), con Marco Lillo *I re di Roma* (2015), con Marco Tullio Giordana *Il rosso & il nero* (2019). Per Rizzoli ha pubblicato *Fimmine Ribelli* (2013) e i bestseller *La lista. Il ricatto alla Repubblica di Massimo Carminati* (2017) e *U siccu. Matteo Messina Denaro: l'ultimo capo dei capi* (2020).